



CLEANING & SANIFICAZIONE AMBIENTALE

Il processo corretto con risultati certi,
che solo gli esperti possono garantire.



Inquadra il **qr-code** per accedere
al nostro canale YouTube

Contatti: PFE S.p.A
Viale Gran Sasso, 11 - 20131 Milano
T: 02 72094690 - F: 02 89097240
e-mail: info@pfespa.it - www.pfespa.it



L'apparecchio è efficace contro virus e batteri, ma anche muffe, allergeni, polveri ultrafini e odori

L'IGIENE CHE VIENE DALLO SPAZIO

Nelle scuole milanesi la tecnologia Sanifikair dalla Nasa

DI RICCARDO BONETTI

La tecnologia della NASA per la sanificazione degli ambienti destinati alle missioni aerospaziali entra nelle aule scolastiche di Milano. Avviene attraverso il Sanifikair di Opere Tecniche scarl, una tecnologia certificata dalla Space Foundation e creata in collaborazione con la Nasa, attraverso la quale si distruggono oltre il 99% di tutti i contaminanti presenti nell'aria e sulle superfici. Efficace contro batteri, virus, muffe, allergeni, odori, composti organici e volatili, polveri ultrafini, Sanifikair riduce allergeni e sostanze nocive che possono scatenare sintomi allergici e asmatici, rinfrescando l'aria e rimuovendo i cattivi odori in ambienti chiusi, non soggetti al ricircolo dell'aria.

«Da qualche settimana abbiamo posizionato una ventina di apparecchiature all'interno dei nostri sette plessi scolastici, in particolare nei corridoi e in palestra», descrive Milena Ancora, preside dell'Istituto comprensivo Giosuè Borsi di Milano, che conta in totale circa una sessantina di classi. «Ora che si è attuata la didattica a distanza li si è messi in alcune aule e, tra i benefici che si sono avuti, si è percepita un'aria più fresca e più respirabile». Da sottolineare inoltre che, dal 2007, «questa tecnologia è adottata nelle scuole Usa e ha contribuito a una riduzione dell'80% delle assenze degli alunni per malattia», spiega Federico Basis, amministratore delegato di Opere Tecniche scarl, che nello specifico illustra come funziona Sanifikair. «Questa tecnologia crea acqua ossigenata sfruttando l'umidità



Il dispositivo Sanifika nei locali dell'Istituto Borsi di Milano

dell'ambiente abitato per trasformarla naturalmente in potenti ossidanti che, una volta rilasciati nell'aria, si trasformano in molecole sanificanti super caricate che uccidono il Coronavirus. Lo conferma anche l'Organizzazione mondiale della sanità, che ha dichiarato già un anno fa, il 17 gennaio 2020, che i Coronavirus vengono distrutti a contatto con il perossido d'idrogeno per almeno 60 secondi».

Sanifikair sfrutta l'azione combinata dei raggi UV, prodotti da una speciale lampada, e di una struttura catalizzatrice costituita da una lega metallica con matrice a nido d'ape, composta principalmente da biossido di titanio e altri metalli nobili in misura inferiore. L'aria, carica di umidità, attraverso il modulo dust free composto da una lega quadri o pentametallica. Grazie all'azione della lampada UV ad alta intensità, si avvia una reazione fotocimica di ossidazione che lega un atomo di ossigeno a quelli dell'acqua: il perossido d'idrogeno, diffuso nell'ambiente circostante, con-

sente una sanificazione sicura, efficace e soprattutto completa. «La tecnologia di Sanifika imita e riproduce quindi ciò che avviene in natura mediante la fotocatalisi», spiega Basis, «un processo che, grazie all'azione combinata dei raggi UV del Sole, dell'umidità presente nell'aria e di alcuni metalli nobili presenti in natura, genera ioni ossidanti in grado di distruggere la maggior parte delle sostanze inquinanti e tossiche».

Il dispositivo può essere adoperato anche in negozi, supermercati, uffici, ristoranti, bar, hotel, ospedali, studi e ambulatori medici e veterinari, nelle case, nelle palestre e negli impianti sportivi, ma in primis nelle scuole. L'importanza di avere ambienti scolastici salubri è stata al centro di uno studio della Commissione europea che ha portato, già nel 2014, alla redazione delle Linee guida per un ambiente scolastico sano in Europa, sviluppato all'interno del progetto Sinfonie - Schools indoor pollution and health - Observatory network

Tascabili o mini invasivi, i dispositivi per la sicurezza entrano nelle scuole italiane

Due nuove soluzioni ad alta tecnologia arrivano a supporto della sicurezza delle scuole. Una partnership tra l'ANP, l'Associazione nazionale dirigenti pubblici della scuola, e OCTO Telematics, leader nella fornitura di servizi telematici e di soluzioni avanzate di analisi dei dati per il settore assicurativo, mette a disposizione di tre istituti scolastici secondari in Friuli Venezia Giulia, Umbria e Sicilia due dispositivi finalizzati a contrastare la diffusione del Covid-19 attraverso la sanificazione e il mantenimento della distanza di sicurezza. OCTO PurePlace Building è un sanificatore non invasivo e sicuro sia per le persone sia per i materiali, che permette di attaccare virus, batteri e composti volatili organici tanto nell'aria che sulle superfici. OCTO AroundMe è invece uno SmartTag tascabile, connesso a un'app per smartphone iOS e Android, che deve essere portato nell'area scolastica da studenti, dipendenti e visitatori. Consente la gestione del distanziamento monitorando la vicinanza tra un individuo e l'altro e quando due persone si trovano a una distanza inferiore al metro, un segnale acustico le avvisa della necessità di ripristinare lo spazio di sicurezza. AroundMe funziona però anche in assenza di app, in quanto l'evento viene archiviato sul cloud al fine di comprendere le dinamiche che si sviluppano nell'ambiente e mitigare i rischi futuri. Inoltre, consente la verifica delle presenze e la gestione della capienza massima in un ambiente, memorizzando tutte le informazioni di entrata e uscita. (riproduzione riservata)

Roberto Carcano



in Europa. L'obiettivo è stato quello di fornire una guida di riferimento che tenga insieme coerentemente e globalmente le conoscenze più aggiornate supportate dai risultati del pro-

getto Sinfonie, includendo i fattori chiave e le strategie di prevenzione, controllo, bonifica e comunicazione per un ambiente scolastico sicuro. (riproduzione riservata)

Bonifica aeraulica? Per ospedali, Rsa o eventi sportivi ci pensa Pfa

Si fa presto a dire sanificare, ma un'operazione che voglia dirsi realmente efficace deve contare su diversi momenti, a cominciare da un attento cleaning a monte per poi proseguire con un'attività più specifica che comprenda sia le superfici che l'aria. «Con la diffusione del Covid-19, tutti abbiamo dovuto imparare la differenza tra pulire e sanificare», commenta Marcello Abbate, responsabile Operations Facility & Maintenance di Pfa. «Mentre per la pulizia ordinaria possono essere utilizzati prodotti detergenti, per la sanificazione è necessario l'utilizzo di prodotti disinfettanti, che siano presidio medico chirurgico. Conoscere questa differenza è fondamentale. Naturalmente affidarsi a dei professionisti garantisce una corretta ed idonea applicazione dei prodotti

che inattivano i virus. Soltanto una pulizia accurata dei luoghi in cui lavoriamo e viviamo ed una successiva disinfezione, rendono un ambiente sanificato». Come detto, tuttavia, per una messa in sicurezza totale di un ambiente indoor occorre uno sforzo ulteriore, che non può prescindere dalla sanificazione dell'aria che circola nel luogo da abitare. «Pfa ha una divisione interna, certificata Aiisa, che si occupa proprio della bonifica aeraulica», aggiunge Abbate. «Oltre alle operazioni di pulizia, procediamo con una video ispezione aeraulica, analisi microbiologiche e Nadca vacuum



Marcello Abbate

test, in modo da identificare la tipologia di contaminazione ed intervenire con prodotti specifici. Ancora oltre, dobbiamo a questo punto mantenere alto il livello di filtrazione «in continuo» tramite l'impiego di sistemi Apa (Air Pollution Abatement) che riescono ad abbattere parte degli inquinanti presenti come il PM10 oltre a diverse tipologie di microrganismi».

Pfa mette a servizio di queste esigenze un'esperienza maturata in ambienti e situazioni complesse, come ospedali, Rsa, ma anche eventi sportivi. «Nei luoghi dove il livello

di contaminazione è al massimo serve la massima professionalità», conclude il manager. «La formazione del lavoratore deve essere completa a 360°, sia per quanto riguarda l'utilizzo dei macchinari, la manipolazione dei prodotti sia per l'impiego dei DPI. In questo modo l'operatore massimizza il risultato del ciclo di Pulizia e Sanificazione, mantenendo contemporaneamente in sicurezza se stesso e gli altri. Un lavoro imponente è stato realizzato anche per il Giro d'Italia 2020. Durante le 21 tappe abbiamo sanificato tutti gli ambienti comuni, come il podio per le premiazioni di tappa, la sala stampa, le zone hospitality, i bagni e le transenne per il pubblico in prossimità degli arrivi». (riproduzione riservata)

Lorenzo Martini